

LA GIORNATA

FONDAMENTALE IL CONFRONTO TRA BANCHE, AUTORITA', ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI

Phishing, vishing, furti d'identità, clonazioni delle carte di credito. Si parla molto di frodi creditizie negli ultimi anni con il sempre più frequente uso da parte dei consumatori di Internet e degli strumenti di pagamento elettronico, dietro ai quali però non si nascondono solo rischi, ma anche nuove opportunità. Di questo si è discusso al **seminario "Internet, pagamenti elettronici e frodi. Opportunità e rischi"**, organizzato dal Movimento Difesa del Cittadino (MDC) in collaborazione con il Master "Globalizzazione dei mercati e tutela dei Consumatori" dell'Università Roma Tre, nell'ambito del **progetto condotto dall'associazione spagnola Adicae** e voluto dalla Commissione europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza, per sviluppare strategie e strumenti per combattere il crimine nel settore.

"Il desiderio di mercato unico su cui si basa la politica dell'Unione Europea trova degli intoppi e quello dell'e-commerce ne è sicuramente uno - ha detto **Liliana Rossi Carleo, coordinatrice del Master dell'Università Roma Tre**, nel saluto iniziale - Ci troviamo in una fase in cui siamo passati dalla micro-tutela a una tutela preventiva, che non è più tutela individuale, ma guarda al mercato e a un consumatore che non vuole ricorrere a rimedi, ma vuole che non vengano lesi i suoi diritti".

Per combattere le frodi creditizie su tutti i fronti (tecnologia, normativa, repressione e informazione), tutte le parti si sono ritrovate nel constatare che **banche, autorità, istituzioni e associazioni debbano operare insieme e sviluppare sinergie**. Lo dimostra il fatto che, grazie allo sviluppo di azioni congiunte di contrasto e prevenzione da parte dei diversi soggetti, a partire dal 2007, si è registrata una diminuzione del numero delle frodi con carte di pagamento.

Ma uno dei problemi più difficili rimane quello della legislazione. "Internet purtroppo ha sfatato il mito secondo cui la legge può disciplinare tutto", ha dichiarato **Federico Regaldo, l'avvocato responsabile del coordinamento scientifico del progetto**. "Internet, anzi si presta a una competizione per le soluzioni più deleterie - ha aggiunto Regaldo - e fin dai suoi albori si è pensato a un meccanismo di autotutela basato su codici di condotta che creino una sorta di bollino di garanzia, per assicurare che un sito Internet operi in un contesto di sicurezza. Ma dati allarmanti ci dicono che non è sufficiente. Allora che fare"? L'avv. Regaldo ha parlato della possibilità di estendere il principio della responsabilità da prodotto difettoso anche ai servizi di pagamento on line. "In questo modo - ha detto Regaldo - la responsabilità verrebbe spostata dalle vittime

del cyber crime alle società che operano nel settore. A parte questo, il diritto vigente fornisce ben pochi appigli".

Antonio Longo, Presidente di MDC, ha sottolineato come il problema delle truffe online stia diventando un'emergenza internazionale: "Per questo, la Commissione europea sta finanziando una serie di seminari in tutti i 27 Paesi dell'Ue, affidati alle associazioni dei consumatori ed MDC fa parte proprio di un progetto con a capo l'associazione spagnola, ADICAE. E' necessario far crescere la cultura della sicurezza e imparare a essere gelosi delle nostre password e di tutte le chiavi d'accesso alla nostra identità. Ormai questi mezzi saranno sempre più diffusi e non possiamo farci spaventare: dobbiamo averne fiducia conoscendoli".